

Ok dalla Conferenza Stato-Regioni al nuovo piano per il settore florovivaistico

L'approvazione in Conferenza Stato Regioni del "Piano nazionale florovivaistico" per il triennio 2014-2016 è una carta importante per il rilancio del settore florovivaistico, ma occorre trovare le risorse finanziarie per dotarlo di una serie di strumenti organici ed efficaci, con proposte coerenti con la politica comunitaria e nazionale, al fine di aumentarne la competitività sul mercato interno ed internazionale.

E' quanto rileva la Coldiretti in merito al documento di indirizzo politico-programmatico di medio e lungo periodo che deve tradursi quanto prima in iniziative concrete in grado di tutelare nell'attuale difficile momento di crisi una produzione Made in Italy al 100 per 100, dalla selezione delle varietà, alla produzione del seme, fino alla coltivazione della pianta, anche puntando sull'indicazione dell'origine del prodotto che tuttora manca, esponendo il settore a importazioni provenienti da Paesi che non rispettano il lavoro e che impiegano per la coltivazione prodotti banditi nell'Unione europea.

Il settore florovivaistico è uno dei comparti di punta dell'economia agricola del nostro paese, con un fatturato di oltre 3 miliardi di euro e centinaia di migliaia di occupati. Oltre a ciò il florovivaismo alimenta un fortissimo indotto, con lo sviluppo di fattori di produzione, macchine, strutture, distribuzione, logistica, pubblicità, progettazione, assistenza tecnica, manutenzione ed altro ancora.